

gno del sacro romano impero della nazione tedesca, sostenuto negli ultimi secoli dalla famiglia d'Asburgo e col cui pretesto questa s'era ingerita anche troppo negli affari dell'alta Italia, ch'è contemporaneamente il bacino superiore dell'Adriatico.

In secondo luogo la guerra del 1870 portò un'insperata fortuna al coronamento dell'unità italiana. La Francia fu costretta a richiamare da Roma le milizie destinate alla sicurezza del Papa, e il governo italiano occupò Roma (20 settembre 1870) ponendo fine al dominio temporale dei Pontefici.

L'epilogo era tanto logico, naturale, inevitabile, che si effettuò quasi come una quistione interna italiana e il mondo non se ne commosse che a parole.

In quanto all'Adriatico, siccome le Romagne e le Marche erano già incorporate al regno d'Italia, la caduta del potere temporale del Papa non vi produsse alcuna ripercussione diretta. Il fatto però ha un valore indiretto non indifferente anche per il nostro mare, perchè per la prima volta dalla caduta della romanità l'Italia e la costa occidentale erano reintegrate in un corpo solo e l'energia che non poteva mancare di svilupparsi era destinata ad espandersi, come era già avvenuto una volta nella sua storia, anche al di là dell'Apennino tra le Alpi e i paesi carsici lungo il terzo mare d'Italia.

L'Europa e la civiltà colla costituzione dei regni d'Italia e di Germania ebbero ordine e pace al mezzogiorno e al settentrione. Restava da regolare ancora un vasto paese ad oriente, la penisola balcanica.

SULL'ADRIATICO ORIENTALE.

L'assetto politico di questa penisola ha per l'Adriatico anche un'importanza capitale, perchè sebbene sia bagnata nella sua parte maggiore da due altri mari, l'Egeo e il Jonio, nella parte minore tocca l'Adriatico. Anzi, come fu già dimostrato, il disordine politico dei Balcani influì sinistramente sull'Adriatico.

La penisola
balcanica.